



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Emilio D' Adamo - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

TORNIAMO AD APPREZZARE LE BELLEZZE DI VENEZIA



*Venezia - Scorcio del Canal Grande
(disegno di Gian Paolo Parmini)*

SOMMARIO

Per riconoscere e raggiungere Casa Eustachi.....	pag. 2
Venezia.....	“ 3
Viaggio in Spagna.....	“ 4
Cosa accade in Biblioteca a febbraio.....	“ 4
Concerto di Carnevale.....	“ 5
La conferenza sulla battaglia di Pavia.....	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
Dall' Australia a Pavia: subito amore.....	“ 7
Per le strade cittadine a condannare la violenza sulla donna.....	“ 7
Visita guidata.....	“ 8
Block notes.....	“ 8

PER RICONOSCERE E RAGGIUNGERE CASA EUSTACHI

La struttura che ospita l'UNITRE è stata ampiamente descritta al tempo in cui vi si è insediata l'Associazione.

Tuttavia riteniamo opportuno riproporre brevemente alcune note storiche relative all'edificio (in parte derivate dall'originario scritto di Mara Zaldini), insieme ad una cartellata di fotografie utili a descriverlo e a farlo riconoscere.

Casa degli Eustachi è quanto rimane di un palazzo quattrocentesco, ottimo esempio di architettura

ra tardo gotica. Presenta eleganti finestre ad arco acuto profilate in cotto e un portale con la stessa impostazione recante un pregevole fregio attorno all'arco. Sopra questo una formella quadrata dove, forse, c'era lo stemma di famiglia.

Le finestre non rispettano leggi di posizione o di allineamento, ma solo esigenze di illuminazione e di aerazione dei locali interni: al piano terra, due a sesto ribassato; al primo piano, due ogivali legate da un unico davanzale con motivo a dentelli.

Gli ambienti interni, che era-

no suddivisi in spazi invernali e spazi estivi secondo le regole di Leon Battista Alberti, hanno il soffitto a cassettoni.

Il portico, che fa da filtro tra strada, casa e cortile, come la loggia per il primo piano, è a due campate rette da due semipilastri e da un pilastro con capitello cubico e collarino a treccia.

Il suo nome è legato a quello dei proprietari, la famiglia Eustachi, di origine plebea, radicata nella parrocchia di San Teodoro, sede dei paratici dei navaroli, dei barcaioi e dei pescatori.

Il più importante esponente della famiglia fu Pasino, che rese potente il casato assumendo ruoli e cariche molto importanti al servizio di Gian Galeazzo e Filippo Maria Visconti, e grazie al suo fiuto negli affari.



Casa Eustachi vista dal cortile interno



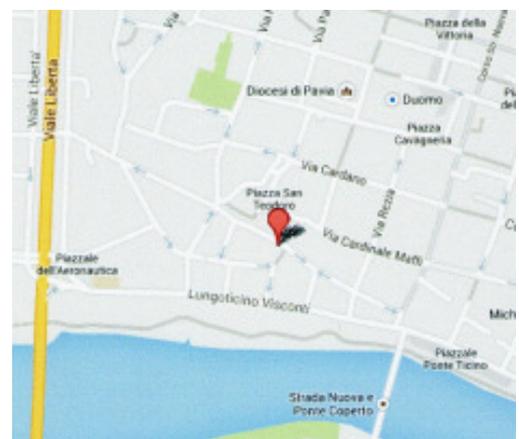
Casa Eustachi vista da Via Porta Pertusi



La formella sopra l'arco



Casa Eustachi vista dalla via di accesso al Lungoticino



Mappa indicante l'ubicazione di Casa Eustachi

VENEZIA

giovedì 19, venerdì 20 marzo

Che dire di Venezia?

- Una città che è una poesia.
- Una città immagine di un antico e immenso centro di potere.
- Cosa c'è da vedere: i palazzi sul Canal Grande, la Basilica e Piazza San Marco (la piazza più bella del mondo), Ponte di Rialto, Palazzo Ducale, la Chiesa di Santa Maria della Salute, e sono solo alcuni degli splendidi monumenti.
Noi abbiamo scelto: Santa Maria Gloriosa dei Frari e la Scuola Grande di San Rocco con i teleri del Tintoretto.

Santa Maria Gloriosa dei Frari

È una delle due chiese monastiche più importanti di Venezia e racchiude testimonianze di cinque secoli di cultura e storia della Serenissima. Fu il doge Jacopo Tiepolo a donare, nel 1236, il terreno ai frati Minori Francescani, che vi costruirono la prima chiesa. Essa



Tiziano Vecellio - L'Assunta

fu riedificata nel 1340 e completata un secolo più tardi. Le forme architettoniche vanno infatti da quelle semplici e severe del primo gotico a quelle più eleganti del gotico quattrocentesco. All'interno della chiesa, fra altre perso-

nalità, è sepolto Tiziano, di cui rimangono l'*Assunta*, una potente rappresentazione (6,90 m x 3,60 m) sull'altare maggiore e la cosiddetta *Madonna dei Pesaro* in una cappella della navata sinistra. Nella sacrestia, costruita dalla famiglia Pesaro nel 1450, si può vedere poi il trittico della *Madonna in trono con bambino e quattro santi* del Bellini.

Scuola di San Rocco, scrigno di uno straordinario patrimonio artistico e architettonico.

La Scuola Grande di San Rocco, fondata nel 1478 e subito riconosciuta dal Consiglio dei Dieci della Serenissima, venne in possesso nel 1485 della reliquia del corpo di san Rocco. Fra il 1517 e il 1549 si dotò di una nuova sede imponente, che è uno degli edifici più insigni e affascinanti di Venezia. Al suo interno 56 tele del Tintoretto, interessanti per la consueta ricerca di effetti drammatici evidenti in teleri come la *Crocifissione*, la *Salita al Calvario*, il *Cristo davanti a Pilato* e la *Strage degli Innocenti*.

PROGRAMMA

Giovedì 19 marzo

Partenza alle ore 7,30 dal Piazzale della Stazione, sosta in autostrada e arrivo a Marghera, sistemazione in hotel e pranzo.

Nel pomeriggio tempo libero per le calli di Venezia e rientro in serata in hotel a Marghera per la cena e il pernottamento.

Venerdì 20 marzo

Prima colazione in hotel e di nuovo a Venezia per la visita alla

Scuola Grande di San Rocco e alla Chiesa dei Frari.

Alle ore 13,00 pranzo in un ristorante tipico.



Scuola Grande di San Rocco - Interno

A fine pranzo ancora un giro per Venezia e... partenza per il rientro a Pavia.

Condizioni di partecipazione:
Quota individuale: Euro 230,00
Supplemento camera singola: Euro 20,00 (minimo 35 partecipanti).

La quota comprende: viaggio in pullman G.T. compreso il pass per entrare a Venezia, un giorno di pensione completa in hotel e il pranzo in ristorante a Venezia, ingresso alla Scuola Grande di San Rocco, biglietto per il vaporetto valido 24 ore, tassa di soggiorno.

La quota non comprende: tutto quanto non indicato alla voce "La quota comprende".

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di lunedì 9 febbraio.



VIAGGIO IN SPAGNA

Anticipiamo le condizioni essenziali relative al viaggio che verrà effettuato nel mese di aprile e che sarà descritto in dettaglio nel prossimo notiziario.

**1° giorno- domenica 12 aprile
PAVIA/MALPENSA/MALAGA**

- ore **04,00** ritrovo nel Piazzale della Stazione e partenza per Malpensa.

**2° giorno - lunedì 13 aprile
MALAGA /ALMERIA/GRANADA**

**3° giorno - martedì 14 aprile
GRANADA/CORDOBA**

**4° giorno - mercoledì 15 aprile
CORDOBA/SIVIGLIA**

**5° giorno - giovedì 16 aprile
SIVIGLIA**

**6° giorno - venerdì 17 aprile
SIVIGLIA/JEREZ/RONDA/
MALAGA**

**7° giorno - sabato 18 aprile
MALAGA/MALPENSA/
PAVIA**

Condizioni di partecipazione
Quota individuale: Euro 1050,00.

Supplemento camera singola per tutto il periodo, fino alla quarta: Euro 250,00.

Supplemento singola dalla quinta in poi: Euro 280,00.

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di martedì 24 febbraio con il versamento di un acconto di Euro 350,00.

Il saldo dovrà essere versato entro venerdì 27 marzo.

Un ulteriore viaggio in Spagna verrà organizzato nel mese di giugno per gli studenti del corso di Spagnolo II dalla docente, con eventuali possibili iscrizioni di altri soci, compatibilmente con la disponibilità dei posti.

Cosa accade in Biblioteca a Febbraio?

La Biblioteca Unitre informa i lettori che è aperta un pomeriggio ogni 2° mercoledì del mese per prestiti/resi dalle 15 alle 16,30 e per l'iniziativa legata all'apertura pomeridiana:

CI TROVIAMO MERCOLEDI' ?

insieme in biblioteca per promuovere la lettura

11 febbraio ore 15,15

IN SALOTTO TRA AMICI

Quattro chiacchiere sui libri che stiamo leggendo con

Luisa Sacchi



Vediamoci in Biblioteca

58° incontro "AMICI LETTORI BIBLIOTECA UNITRE PAVIA"

MARTEDI' 24 FEBBRAIO ore 10.30

Book Talk

due chiacchiere insieme

sull'ultimo libro letto

con lo scrittore **Gabriele Prinelli**

Nell'ambito dell'incontro l'autore presenterà il suo ultimo libro:

Il mistero di Marignano

Ed. Gemini Grafica



CONCERTO DI CARNEVALE

venerdì 13 febbraio, ore 16,00

Per festeggiare il Carnevale quest'anno l'UNITRE ospiterà presso il **Collegio Giasone del Maino, Via Luino 4**, il coro **Colleri u canta**, che già una volta in passato abbiamo avuto modo di apprezzare.

Verranno eseguite canzoni della tradizione popolare contadina dell'alto Oltrepò (terre alte o delle quattro provincie), un territorio che, pur diviso da confini amministrativi, conserva una omogeneità culturale che si esprime in tutti gli aspetti della vita di comunità: usi, costumi, tradizioni, lingua e canto.

I canti si dividono in: *narrativi*, che raccontano fatti di vita, *rituali*, che accompagnavano gli avvenimenti più importanti e significativi del mondo rurale: matrimoni, feste di leva, feste patronali, ed infine i *canti propiziatori o di questua*, l'equivalente pagano delle "rogazioni", che si cantavano all'inizio della primavera per propiziare un buon raccolto.

PROPOSTA CANTI

- 1- E da bimbo giravo le miniere
- 2- Feriera
- 3- Guardo la luna
- 4- Moretto
- 5- Mezzanotte all'osteria

- 6- E lei la va nel bosc
- 7- Cara Giulietta
- 8- Paloma
- 9- Colleri u canta
- 10- Il mio mondo

- 11- Viva viva Carlevà
- 12- Io parto e vo in America
- 13- Cristoforo Colombo
- 14- E tu sei bella
- 15- La molisana

- 16- Cielito lindo
- 17- La bella romagnola
- 18- Dammi un ricciol
- 19- Paraguay
- 20- Buon anno buona fortuna



LA CONFERENZA SULLA BATTAGLIA DI PAVIA

Il 14 dicembre u.s., come preannunciato, ha avuto luogo la conferenza tenuta da Luigi Casali, grande esperto della Battaglia di Pavia.

Il relatore ha iniziato illustrando le vicende storiche che portarono alla battaglia: le lotte per il predominio in Italia fra il re di Francia Francesco I e l'imperatore del Sacro Romano Impero e re di Spagna Carlo V.

E' seguita poi un'ampia descrizione della zona in cui si svolsero i combattimenti (nella campagna attorno a Mirabello, al centro del Parco Visconteo che si estendeva dalle mura nord di Pavia alla Certosa), degli eserciti che vi presero parte e delle armi impiegate.

Mentre in un primo tempo sembrò che le sorti del combattimento volgessero a favore di Francesco I, l'intervento di 1500 archibugieri e della Gendarmeria dell'esercito imperiale di Carlo V cambiarono l'esito della battaglia

e segnarono la completa disfatta dei francesi. Il re di Francia fu fatto prigioniero nei pressi della cascina Repentita, dove venne alloggiato e gli fu servita la famosissima zuppa.



Luigi Casali e Ambrogio Robecchi Majnardi

La conferenza è stata corredata di diapositive estremamente interessanti e utili per potersi rendere conto della zona, della posizione, dei movimenti dei contendenti e delle strategie da questi adottate.

La battaglia di Pavia è una delle più celebri della storia. Il suo esito, clamoroso soprattutto per la cattura di Francesco I, suscitò enorme impressione in tutta Europa e stimolò, da subito, la fantasia di artisti e letterati.

Tra tutta la produzione artistica ricordiamo i sette arazzi fiamminghi intessuti di lana e seta con filo d'oro e d'argento, che illustrano gli episodi più importanti della battaglia. Tali arazzi sono esposti in una grande sala del Museo di Capodimonte.



Arazzo del Museo di Capodimonte - La cattura di Francesco I

INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia...

Giorgio Fontana

Morte di un uomo felice

Sellerio



Con questo romanzo Giorgio Fontana, classe 1981, ha vinto il Supercampielo 2014.

E proprio nel 1981 è ambientata la storia che ci racconta. Sono gli anni in cui il terrorismo dava i suoi ultimi, più feroci colpi di coda e il protagonista è un giovane magistrato quarantenne impegnato nella lotta contro i movimenti che hanno insanguinato il nostro paese per più di un decennio. Un bel personaggio, Giacomo Colnaghi, che si colloca con la sua malinconia e il suo desiderio di conoscere le persone prima ancora che giudicarle sbrigativamente, nella scia dei moderni investigatori silenziosi e tormentati che riflettono sul male e sulle sue oscure, distorte ragioni.

Colnaghi è una persona solitaria. Ha una famiglia, ma i suoi rapporti con moglie e figli sono labili, superficiali. Certamente si sente più a suo agio con gli amici, compagni di serate passate nei locali e nelle osterie milanesi in cui è possibile mescolarsi alla gente, sentirsi parte di quella gente. E poi, il ricordo più forte e forse l'unico grande affetto della sua vita: il padre mai conosciuto, morto durante un'azione partigiana pochi mesi prima della sua nascita.

Colnaghi è cresciuto in una famiglia della piccola borghesia, che non ha mai perdonato al padre di essersi ribellato a quell'ordine che manteneva un equilibrio che per tradizione la famiglia ricercava. Il giovane magistrato crede in questo tipo di società "ordinata", democristiana dopo la guerra, in cui ha potuto inserirsi, studiare, farsi una posizione. Insomma, in una società che dà un'opportunità a

chiunque voglia mettersi alla prova. Questa società è però nata anche grazie al sacrificio del padre e di tanti che come lui hanno lottato contro la situazione precedente. E ora, altri lottano per un nuovo cambiamento. Lo fanno con la violenza, con l'illegalità. Ma il magistrato vorrebbe capire di più su queste persone. Su quello che sognano e che vorrebbero costruire. Sui motivi che li hanno portati ad esporsi e a seminare morte in uno stato in cui regna il benessere. Forse oggi è difficile ricordare la quotidianità di quegli anni di piombo. Il nostro andare a scuola, o al lavoro. Il nostro vivere con parenti e amici. E poi, il telegiornale che raccontava di attentati, di ferimenti, di uccisioni. Tutti ci siamo chiesti perché. E il protagonista del romanzo tenta di trovare proprio questa risposta. Umanamente, prima che giuridicamente. In un momento in cui l'umanità è stata dimenticata. Benedetta Tobagi, figlia del giornalista caduto sotto i colpi del terrorismo, ha scritto: «Che questo libro delicato, tagliente e doloroso sia stato scritto da un narratore italiano nato nel 1981, lo stesso anno in cui il suo protagonista viene assassinato, è per me fonte di consolazione. E di speranza».

Peter May

L'isola dei cacciatori di uccelli

Einaudi



Il vero protagonista di questo giallo è la natura del Nord. Si svolge sull'isola di Lewis, al largo della Scozia: vento impetuoso, fragore di onde che si spezzano sugli scogli neri, rari momenti di sole che filtra tra nubi accigliate e che mostra campagne verde smeraldo. Un'isola in cui la vita sembra essersi fermata.

Così da secoli. Qui torna Fin Macleod, ispettore della polizia di Edimburgo, per indagare su un omicidio che ha forti somiglianze con un caso rimasto irrisolto nella città scozzese. Ma il ritorno nell'isola natia da cui l'uomo di era allontanato, quasi fuggendo, diciotto anni prima, riapre drammi personali che solo apparentemente sembravano dimenticati.

Fin conosce bene l'uomo trovato ucciso: di poco più vecchio di lui, da ragazzo era stato un bullo temuto da tutti e da tutti odiato profondamente.

Tutti i ricordi, i segreti più oscuri che Fin aveva tenuto sigillati nel punto più profondo della sua mente, riemergono uno ad uno e si mescolano con l'indagine che si trova a svolgere tra i paesaggi che lo hanno visto correre bambino, innamorarsi per la prima volta, conoscere l'amicizia, la rabbia, la paura. Le persone che avevano fatto parte della sua giovinezza sono cambiate, spesso in modo drammatico, ma i luoghi sono sempre quelli. Gli spazi. La natura. E le tradizioni ancestrali, tra cui l'annuale, rituale carneficina di uccelli che un gruppo di isolani compie per perpetuare un evento unico al mondo. Un evento di una brutalità inaudita, soprattutto perché sono oramai ben lontani i tempi in cui la caccia serviva a sfamare gli abitanti dell'isola e oggi rimane solo come stupida prova di forza dei partecipanti. Anche Fin aveva partecipato una volta, tanti anni fa. Uno dei ricordi peggiori della sua vita.

La narrazione procede alternando capitoli narrati in terza persona, che seguono le fasi del ritorno di Fin sull'isola e della sua indagine, ad altri in cui è il protagonista stesso a far riemergere i suoi ricordi, a partire dalla prima infanzia e dalle treccine bionde di Marsaili, il primo amore.

Il libro è emozionante, forte, ma mai eccessivo. La sua potenza sta nella brutalità sfolgorante della natura, in cui solo l'uomo porta disordine e tenta di sovvertirne il corso naturale.

Annalisa Gimmi

DALL'AUSTRALIA A PAVIA: SUBITO AMORE

Nell'ambito del Corso UNITRE "Il piacere di leggere insieme" è il turno di Luisa Sacchi.

La docente ha deciso di impostare la sua lezione facendo parlare l'autore di *Auramala*, il romanzo in programma, e così dopo una essenziale presentazione gli cede la parola.

Si tratta di Ivan Fowler, un australiano che parla molto bene l'italiano, sia pure con una leggera inflessione arrotondata – tipica delle persone di madrelingua inglese – che ne rende piacevolissimo l'ascolto.

Lo scrittore entra subito nel merito della sua opera, illustrandone le premesse storiche che ne costituiscono la base, ma che lo portano anche a raccontare il curioso intreccio tra la storia del protagonista, il re inglese Edoardo II Plantageneto, e la sua storia personale.

Tutto inizia con l'innamoramento di Fowler per la nostra città.

Egli nasce in una famiglia appassionata di opera lirica che, per comprendere e apprezzare meglio i libretti studia l'italiano e, non solo induce anche lui ad accostarsi alla nostra lingua, ma lo manda in Italia a studiare canto.

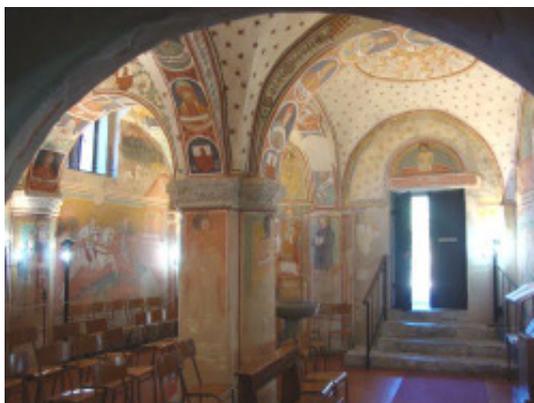
A Milano Fowler frequenta per otto anni il Conservatorio, diventando compositore.

Ebbene, l'insegnante di *Storia della Musica Medioevale* del Corso è un tipo originale: ha l'abitudine di condurre le sue lezioni parlando sempre con gli occhi chiusi e di riaprirli all'improvviso quando si arrabbia con qualche critico. Un giorno se la prende pesantemente con un critico di Severino Boezio, sbarrando gli occhi, picchia una mano sulla cattedra e, rivolgendosi in particolare al giovane Fowler, gli chiede se conosce la tomba di Boezio. Fowler non ha mai sentito parlare del personaggio e, intimidito, si fa piccolo ma, poiché abita a Pavia, si impegna a cercare la tomba e a visitarla.

È così che il futuro scrittore entra in contatto con la storia pavese di

cui scopre l'antichità delle origini, la ricchezza culturale, la bellezza dell'arte. Visitando Archivi e Biblioteche fa conoscenza con i personaggi che durante i secoli l'hanno percorsa, ad esempio Opicino de Canistris, autore di una prima originalissima autobiografia, e ne rimane affascinato.

Fowler allarga le sue ricerche anche alla provincia e arriva ad una località della Val Staffora dove, nascosto nel verde e immerso in una magica quiete, si trova un piccolo gioiello: l'Eremo di Sant'Alberto di Butrio. Qui una tomba



Abbazia di Sant'Alberto - Interno

medioevale vuota presenta le caratteristiche della sepoltura di un re e c'è chi vi riconosce la tomba di Edoardo II Plantageneto.

Incredibilmente si configura un collegamento tra la nostra Val Staffora e l'Inghilterra, il cui re Edoardo II ha avuto una fine incerta e tuttora misteriosa. La sua storia, in una notte del 1327, si spacca in due versioni: una ne vede la sepoltura nell'Abbazia di Gloucester, dopo una barbara uccisione, l'altra lo vede riparare all'Eremo di Sant'Alberto per spiare, con una vita di penitenza, le sue debolezze e i gravi errori che lo avevano reso oggetto di scandalo per il suo paese.

In quale delle due storie c'è la verità?

Il giovane Fowler, ormai stabilitosi a Pavia, lascia la musica e di viene guida turistica, collaborando con l'Associazione Culturale *IL Mondo di TELS*, che gli propone di scrivere un romanzo sulla vicenda di Edoardo. Egli accetta la proposta.

PER LE STRADE CITTADINE A CONDANNARE LA VIOLENZA SULLA DONNA

Il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, anche quest'anno il Soroptimist International Club Pavia e la Biblioteca Unitre hanno organizzato una Maratona Letteraria, coinvolgendo studenti delle scuole pavesi. La manifestazione è partita dal Liceo "U. Foscolo", dove gli studenti hanno incominciato a leggere brani tratti da tragedie greche, dalla *Commedia* Dantesca e da testi contemporanei che avevano in comune l'argomento: atti di violenza perpetrati contro le donne.

Sempre leggendo o cantando (davvero toccanti le voci di ragazze che interpretavano canzoni di Aretha Franklin e Christina Aguilera) il corteo si è mosso verso l'Università (dove sono risonate le parole di Malala Youzafai) e poi verso Piazza della Vittoria e in Piazza del Duomo. Abbiamo ascoltato bellissimi testi scritti da ragazze del Liceo "A. Cairoli", insieme alle voci di Serena Dandini, Franca Rame, Pavese, Khaled Hosseini e di numerosi altri autori.

La gente si fermava ad ascoltare, si univa al corteo e si incamminava per Corso Cavour e poi per Corso Mazzini. Arrivati al Liceo "A. Cairoli" i partecipanti erano più di 200. E lì numerose classi attendevano la Maratona, con un allestimento di oggetti rossi, e musiche, e ancora canti. Un modo significativo di ricordare un giorno importante, che la presenza di tanti giovanissimi ha reso particolarmente vivo e caldo, dando a tutti la speranza che le cose possano cambiare.

Laura Marelli



BLOCK NOTES

FEBBRAIO

mercoledì 4 – Visita guidata della Certosa (questa pagina)

mercoledì 11 – Ci troviamo in Biblioteca (pag. 4)

venerdì 13 – Concerto di Carnevale (pag. 5)

martedì 24 – Vediamoci in Biblioteca: due chiacchiere con lo scrittore Gabriele Prinelli (pag. 4)

mercoledì 25 – Genova e l'Acquario (vedi notiziario dicembre (pag.3)

MARZO

giovedì 20/venerdì 21 – Gita a Venezia (pag. 3)

VISITA GUIDATA

La Professoressa Mara Zaldini ha ripreso le sue visite guidate proponendo la **CERTOSA** di Pavia per il giorno:

- **mercoledì 4 febbraio.**

La partenza avverrà alle **ore 9,00** dall'autostazione di Via Trieste, dove bisognerà trovarsi almeno dieci minuti prima.

Chi è interessato è pregato di dare la propria adesione, da subito, presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri.

Inoltre è opportuno telefonare alla Segreteria di Casa Eustachi alcuni giorni prima della visita per accertarsi che la data e l'ora non abbiano subito variazioni.

Quota di partecipazione: **Euro 5,00** (minimo 30 partecipanti).



*La Certosa - Scorcio
dal cortile interno*

UNITRE notizie

Anno XXVI n° 1, Gennaio 2015

Direttore responsabile: Emilio D'Adamo

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Ambrogio Robecchi Majnardi, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Enrico Ferri, Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Massimo Corti, Franco Scotti